

Ma tosto l'on. Pittoni e il *Lavoratore*, organo ufficiale del partito, lo sconfessarono recisamente affermando che i socialisti non dovevano favorire l'opera della *Lega Nazionale*, la quale commetteva l'orribile delitto di dare una istruzione italiana anche ai fanciulli slavi.

Intanto sorgeva un'altra questione scolastica.

I giovani che volevano dedicarsi all'insegnamento elementare venivano istruiti nella "Scuola Magistrale" di Capodistria, che era italiana, tedesca e slava nello stesso tempo.

Da parte italiana si fece una agitazione perchè le scuole venissero separate e si arrivò allo scopo.

A Capodistria rimase la Magistrale italiana; la slovena doveva essere traslocata altrove. Dove? Gli slavi e il Governo proposero Gorizia. La proposta aveva evidentemente lo scopo di creare a Gorizia, città già seriamente minacciata dall'invasione slovena, un focolare di agitazione panslavista; un centro donde — per mezzo dei maestri usciti dalla scuola — la propaganda slava si sarebbe irradiata per la provincia. Gli italiani si opposero accanitamente al progetto.

Questo avveniva nel 1907. L'on. Pittoni dichiarava ai prof. Pasini — allora presidente della Federazione degli insegnanti — che i socialisti dovevano riconoscere la impossibilità di trovare altra sede adatta per quell'istituto sloveno, e che in fondo Gorizia non era città italiana.

Poi, accorgendosi della castroneria sfuggitagli si correggeva: non completamente italiana.

Pochi giorni dopo Hohenlohe, riconosceva la inconfutabile italianità di Gorizia!

La questione si trascinò fino al settembre del 1909, quando la *Magistrale slovena* fu istituita definitivamente a Gorizia.

Mentre tutta l'Italia irredenta protestava, l'on. Pittoni il 25 settembre dichiarava:

" Non posso considerare un insulto alla nostra nazionalità il fatto che uomini che parlano un'altra lingua vengano a studiare con noi; e se ammetto che il governo fu arbitrario, non posso consentire con la frase che a Gorizia si creerebbe un semenzaio di maestri sloveni, perchè questo è un insulto (?) alla nazione slovena, che io non voglio assolutamente insultare „

Egli si dichiarò infine contrario alle proteste italiane.

Terminiamo per ora con un fatto abbastanza recente: le elezioni politiche del 1911.

Bastano due soli documenti per lumeggiare le condizioni nelle quali si svolgeva quella lotta elettorale.

Dal *Piccolo* del 31 maggio 1911:

" Da ieri nel quartiere di Scorcola fiammeggia sui muri e sulle antenne della linea tramviaria un purpureo manifesto tedesco, firmato: *das Wahl-Comite*, che invita gli elettori ad una adunanza elettorale, in cui parlerà il candidato socialista per quel collegio, signor Rudolf Cerniutz.